



Racconti e storie di lago Viaggio tra le immagini di un mondo segreto

Tante persone per gli incontri con Andrea Vitali e Giuseppe Guin
A Parolario anche un raro filmato della Como che non c'è più

ALESSIO BRUNIALTI

Storie lariane protagoniste nella domenica di Parolario: ieri a Villa Olmo hanno tenuto banco due mattatori: **Andrea Vitali e Giuseppe Guin**. Raccontano storie di lago, disegnano personaggi e situazioni con certissima precisione, e appassionano i lettori. Soprattutto le lettrici, a guardare il pubblico accorso ad ascoltare la genesi di "Un amore nato così" di Guin.

Il lago segreto

Dalle pagine di cronaca di questo quotidiano, dove ora cura il mensile "Mag", alle librerie del territorio diventando un piccolo (anzi, non più tanto piccolo) caso letterario: Giuseppe Guin ha firmato una trilogia di grande successo dedicata a una donna che è entrata nel cuore di veri e propri fan. Ma **Elisa Vanelli**, ora, appartiene al passato. Nel romanzo pubblicato da Alessandro Dominioni Editore non ha, però, abbandonato lo scenario lariano che ha fatto la fortuna sua e dei suoi libri.

Ne ha parlato con il regista **Paolo Lipari** che, recentemente, ha realizzato proprio assieme al giornalista e scrittore, un viaggio per gli scenari del Lario più suggestivi che fanno da sfondo a tutte queste narrazioni, "Un lago segreto". Un incontro impreziosito dalle letture di **Laura Negretti** e dal clarinetista **Marco Fusi**.

Basta "girare l'angolo" della

punta di Bellagio e scendere di qualche chilometro per arrivare alla Bellano di Vitali, anzi, dei Vitali: hanno letteralmente invaso Parolario. A Villa Olmo è visitabile la suggestiva mostra di ritratti fotografici di **Giancarlo Vitali** realizzati da **Carlo Pozzoni**. Al Broletto sono esposte le opere del pittore stesso, "Stralunati ovvero Le mani sulla luna", in un allestimento curato dai nipoti **Rocco e Oliviero Vitali**, presentato alla presenza di Velasco, a sua volta celebre pittore, di Sara e Paola. Cosa c'entra in tutto questo Andrea Vitali? Nulla, o forse tutto, visto che il cognome è diffusissimo a Bellano e che se la parentela non è strettissima, la comunione artistica (oltre che civica) era inevitabile.

Così "Merke e i gatti", presentato in anteprima nazionale, fa parte della collana i Vitali di Cinquesensi Editore (di Sara Vitali). Decimo volume di questa preziosa collana sposa, ancora una volta, l'abile narrazione del medico - scrittore alle immagini di Giancarlo Vitali per raccontare la storia di Filippo Merke, fisico contro voglia, giornalista per vocazione che passa dalla routine quotidiana al noir più avvincente (forse solo immaginato e pronto per una storia a fumetti). L'autore ne ha parlato con il direttore de La Provincia **Diego Minonzio** di fronte a una platea gremita.

Ormai performer a tutto tondo Vitali ha proposto il reading de "Il testamento di un monaco"

accompagnato da effetti sonori e musiche dei Pink Floyd. Istrionico e ironico: «Il successo della collana si deve in parte alla diffusione di Giancarlo Vitali, ma grazie alla tenacia della figlia editrice Sara, ora sono perfino riuscito a strappargli un complimento».

La giornata è stata lunga, con un appuntamento molto interessante fin dalla mattina: tutti i comaschi dochanno sentito parlare della "Cortesella", il quartiere della Città Murata demolito tra la fine degli anni Trenta e l'immediato dopoguerra. Pochi, però, hanno mai visto delle immagini di quell'area come era prima: fu **Ico Parisi** a immortalare i lavori per i posteri in un raro filmato che è stato mostrato dallo storico **Fabio Cani**, assieme al presidente dell'Ordine degli architetti **Angelo Monti** e all'assessore **Luigi Cavadini**. Seppur sgranata e "antica" resta una testimonianza viva e vibrante di un pezzo di Como che non esiste più.

L'angolo della filosofia

Dopo due incontri del ciclo condotto, come sempre, da **Alfredo Tomasetta**, si può già dire che si conferma anche quest'anno la grande attenzione del pubblico per la filosofia. È proprio in occasioni come quella di ieri, che ha visto al microfono **Andrea Bottani**, che la scienza del sapere si avvicina a tutti, spingendo a riflettere, a confrontarsi, anche a dissentire, come è, da sempre intenzione di Parolario. ■